

Il perito del gip di Paola ha preso tempo sui carotaggi a Praia a Mare

Marlane, mistero sui veleni

Servirà altro tempo per effettuare i nuovi campionamenti

Francesco Maria Storino
PRAIA A MARE

Marlane, il perito del gip è tornato a mani vuote in aula. Nessuna perizia, nessun carotaggio, nessun dato. Occorrerà attendere ancora e "scavare" per verificare se i veleni di cui da un ventennio si parla sono ancora presenti nelle aree individuate della fabbrica di Praia a Mare. Occorrerà altro tempo per effettuare i nuovi campionamenti disposti dalla Procura di Paola e approvati dal giudice per le indagini preliminari nel corso dell'udienza di incidente probato-

rio che è stata a suo tempo disposta.

Il gip ha assegnato altro tempo al professor Alessandro Gargini dell'Università di Bologna e al professor Ivo Pavan per depositare la consulenza. Altri 180 giorni. Ma il problema è sempre lo stesso. Occorrono fondi per effettuare i nuovi scavi. Somme considerevoli che si tratterebbe di anticipare.

I numeri del nuovo procedimento non sono da record come quelli del primo. Ma sono ragguardevoli e hanno indotto la Procura a riaprire il capitolo riguardante la cosiddetta "fabbrica dei veleni".

Veleni interrati e disseminati sull'area. Area che è stata oggetto di prime verifiche un anno fa da parte del nucleo speciale dei vigili del fuoco. Verifiche che hanno evidentemente indotto agli inquirenti ad andare avanti nell'indagine.

Gli stessi per i quali anche nel procedimento che è giunto a sentenza in Corte d'Appello hanno indotto il giudice a scrivere sul concreto disastro ambientale. I veleni ci sono ma nessun è colpevole. Non si è riuscito a dimostrare evidentemente i nessi di causalità tra le morti e le contaminazioni. E né tanto me-

no poi ad effettuare quel piano di caratterizzazione che avrebbe dovuto ripulire l'area dai veleni. Torniamo a Marlane 2. In aula per l'incidente probatorio adesso sarà necessario aspettare il 4 dicembre 2018. Tra circa sette mesi. Mentre la perizia dovrà essere presentata il 30 ottobre. Sono 107 le parti offese, 30 i decessi contestati. I dipendenti secondo l'accusa rappresentata dal procuratore capo Pierpaolo Bruni e dal sostituto Valeria Teresa Grieco, sono morti dopo aver lavorato per anni in fabbrica. Altri nove si sono invece ammalati di tumore. ◀